



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internò  
o per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 35

Brindisi — 30 Ottobre 1902 — Brindisi.  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-  
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al  
Direttore — proprietario C. Mealli.

## NOTTE BENEFICA

I.

Sol quando de la notte orrida e nera  
S'immerge ne la vasta ombra ogni cosa,  
S'acqueta alquanto il core e si riposa  
Da l'intima abbattuto aspra bufera,

Di sogno in una dolce atmosfera  
Lo tragge una parvenza luminosa,  
E ne l'oscurità silenziosa  
Prende l'inganno come cosa vera;

Ristan da l'esiziale opra per poco  
Questo, che m'ha già logoro e distrutto,  
Avvampante d'amor crescente foco,

E il tossico che lento il cor m'uccide,  
S'avviva a un tratto la speranza; e tutto  
Mi s'illumina intorno e mi sorride.

II.

Ne l'orror de la notte oscura e fonda  
Di lei, che invano adorò, ognora innante  
Il caro in sogno tornami semblante,  
Splende qual sole la sua chioma bionda,

E al mover lento de la sua profonda  
Pupilla, come cielo azzurreggiante,  
Schiudesi il core d'ansia palpitante  
Che un'infinita tenerezza inonda:

Così soltanto allor gioir m'è dato  
Che, co' sogni largendomi l'oblio  
Del mio crudele inesorabil fato,

D'orrido velo il ciel si copre, e intorno  
Tutto nel buio il mondo tace; ond'io  
Vorrei che più non ritornasse il giorno.

BALDASSARRE TERRIBILE

## LE OPERE PUBBLICHE

e il miglioramento di Brindisi

In altri numeri abbiamo parlato dell'esecu-  
zione di molte opere pubbliche necessarie alla  
nostra città, ed abbiamo anche qualche volta  
dplorato l'inerzia dell'Amministrazione Comunale, che  
non le prende a cuore per attuarle con urgenza.

Fa solamente eccezione l'edificio scolastico, il  
quale sembra già assicurato; non tutta però la  
cittadinanza è d'accordo sull'ubicazione di esso,  
facendolo sorgere in un punto affatto centrale,  
mentre l'Amministrazione aveva già di sua pro-  
pria, suolo sufficientemente presso il vecchio Teatro.

Non si potrà fare osservare, che al prolunga-  
mento del Corso Garibaldi, l'edificio Scolastico  
si trova appunto dai rumori della città, per-  
ché tale prerogativa che soltanto ora presenta,  
non si può negare neppure alla via Angeli. E  
non sappiamo come i bambini che hanno l'abi-  
tazione nei rioni più lontani, potranno nelle ri-  
gide mattine invernali recarsi a scuola, attra-  
versando l'intera città sotto la pioggia, o inti-  
rizziti dal freddo; e qui ci ha sorpreso moltissi-  
mo il fatto, che l'intero Consiglio Comunale non  
ha saputo prevenire e discutere tali seri incon-  
venienti.

Non approviamo poi la vera mania degli sven-  
tramenti di vie, a solo scopo di agevolare que-  
sto o quel proprietario di case; l'urgenza di tali  
lavori non può essere giustificata, quando si de-  
plora la mancanza di ospedale, di un asilo di men-  
dicità, di una piazza mercato decente. Ed è un  
danno incalcolabile, il voler insistere ad aprir  
vie secondarie, quando le somme che vi si spen-  
dono potrebbero servire ad opere di maggiore  
interesse cittadino.

A tal proposito con sommo dispiacere consta-  
tiamo intanto che molti infelici, i quali domanda-  
no, per infermità, d'essere ricoverati nell'ospede-  
dale, debbono sentirsi rispondere che non vi so-  
no posti disponibili; e in maggior numero sono  
quelli che giungono dalle vicine campagne, con-  
sumati dalle febbri malariche. E ciò non basta!  
Molti di questi infelici domandano: almeno un  
brodo all'ospedale e non tutti possono averlo,  
perché l'Amministrazione Comunale, non tiene  
conto dei fondi ristretti cui dispone la Congre-  
gazione di Carità, e non cerca di aumentare i  
meschini sussidi ai pii istituti locali.

Sappiamo al riguardo, che se in questi ultimi  
giorni la Congregazione non avesse ricevuto  
dalla Società delle ferrovie, quanto questa do-  
veva per la cura dei feriti nel disastro Cillar-  
reyes, non poteva neanche pagare i conti ai for-  
nitori di pasta, carne e pane!...

E' veramente doloroso, che mentre gli sven-  
turati chiedono brodo per calmare alquanto la  
fame, e chinino per liberarsi dalle febbri che  
li bruciano, si pensa invece ad aprir vie di ni-  
una importanza!...

E per ora non aggiungiamo altro.

## DRAPPI & DAMASCHI

2 Novembre

È la data della tristezza, delle melanconie lievi  
o profonde, delle lacrime e delle mestizie, dei pianti  
e delle disperazioni. Ah, in fondo ad ogni anima  
umana, nella ricorrenza, qualcosa piange — e forse  
anche nello aspetto delle cose e nell'anima delle  
cose. Molti vecchi dolori sopiti si ridestano — molti  
dolori novi traboccano: traboccano come linfa mor-  
tale, dal calice delle amarazze. — Qualche labbro  
potrà forse sorridere, nella ricorrenza triste. Ma  
quali occhi non hanno pianto, almeno una volta,  
d'nanzi all'Apparizione fatale? o quali anime non  
hanno, in un canto forse occulto, un ricordo, una  
rimembranza, un rimpianto — il ricordo di una  
persona cara scomparsa, la rimembranza di una  
chimera dileguata, il rimpianto di un sogno invano  
sognato, di un desiderio invano audito, di un  
giorno invano vissuto?.. — Chi può senza vergo-  
gna ridere un riso pieno, completo, nella ricorren-  
za triste? Ah, il ghigno del mondano più scettico,  
oggi si trasforma, accentuandosi, contraendosi sino  
allo spasimo.

Anche Olivier de Jalin — il prototipo di Dumas,  
— oggi non ride il suo riso di Mefisto, in mezzo  
alle belle e sciocche dame della gran vita; sciocca  
e non bella, del *Demimonde* — ma, forse, disteso

sul suo *fauteuil*, nella penombra, ghigna amara-  
mente in faccia alla tristezza che tenta afferrarlo e  
lo avvinghia...

2 Novembre. Chi può passare per le vie sghignaz-  
zando? Fortunati e ben pochi, oh ben pochi, gli oc-  
chi che possono oggi brillare radiosi e senza ombra!

Molti, nella ricorrenza, si recano a' mesti pelle-  
grinaggi, con ghirlande e ceri votivi. Molti cer-  
cheranno nella ebrezza dell'alcool, l'oblio. Noi  
chiniamo un momento il capo, e mormoriamo:  
Ave, Ave, Ave.

### Norme generali per la semina dei fiori

Spesso l'incompleta nascita delle sementi non di-  
pende dalla qualità di esse, bensì dal momento e  
dal modo di eseguire la semina.

Il Decoppet dice che nell'Alta Italia si possono  
seminare i fiori nei mesi di febbraio e marzo, sol-  
tanto quanto si disponga di terre o di letti caldi  
sotto vetriata ma non mai all'aperto.

La semina più usitata è quella all'aperto, non  
prima della metà di aprile in avanti, quando non si  
abbia più a temere un ritorno di freddo e che la  
terra sia riscaldata da raggi solari.

Si prepara un'aiuola di buona terra grassa mista  
con sabbia viva minutamente lavorata, meglio se  
addossata a muro, su essa si tracciano dei piccoli  
solchi paralleli più o meno profondi, a seconda del-  
la grossezza delle sementi ed in ogni caso non più  
di un centimetro. In questi solchi si spargono i se-  
mi, si ricoprono comprimendo leggermente e si in-  
naffiano sempre al bisogno.

Un sistema ancora più sicuro e quello di semi-  
nare in vasi bassi o cassette con terra passata allo  
staccio; ciò è poi assolutamente necessario per le  
sementi delicate, minute e fine, che si perderebbero  
in buona parte, seminandole in aiuole; questi vasi  
si collocano in sito riparato ed arioso e mantengono  
costantemente umidi.

Quando le pianticelle avranno sviluppate 6-9 fo-  
glie, si trapiantano convenientemente spaziate tanto  
in aiuola che in bordura, oppure anche in vaso,  
operazione da farsi di mattina o sera, innaffiando  
poi sovente per facilitare la ripresa.

### I pensieri.

Le grida di piazza, non rappresentano la vera  
opinione pubblica.

La forza dei tristi, proviene tutta dall'inerzia  
dei buoni.

Saltarello

## LE STRADE PROVINCIALI

Questa piaga che da parecchi anni in qua  
affligge Brindisi e tutti quanti gli altri paesi  
del Circondario, pare, che nonostante le belle  
promesse fatteci, non tende a guarire.

Come i nostri lettori sanno, si parlò tempo  
fa di splendidi contratti con una Ditta prima-  
ria, per la cilindratura a vapore; ma sembra



che le cose non abbiano raggiunto il fine sospirato, o pure, che procedono molto a rilento. Tanto la via che conduce a Mesagne, quanto quelle per Lecce e San Vito, si sono rese impraticabili nel vero senso della parola; e sia per i numerosi fossi che vi hanno creato le acque, e sia per la grande quantità di polvere che vi si trova depositata, e che in tempi di pioggia, si trasforma in altrettanto fango: in certi punti poi è tutto dire, compare perfino l'ossatura stradale!

Ora basta semplicemente immaginare quale danno, certo non lieve, arreca al commercio questo stato di cose, circa le nostre strade provinciali; e chi non crede a quanto innanzi abbiamo detto, può benissimo domandarne tutti i proprietari di vigneti, i contadini; coloro che devono batterle per trasportare qui con carri quella grande quantità di merce — vino, fichi, cereali ed altro — che viene poi imbarcata durante l'anno sui piroscafi.

Per ciò, il denaro che si deve spendere per la sistemazione delle nostre strade, non è denaro sperperato in cose inutili! Esso serve per un'opera sommamente necessaria ed urgente a popolazioni che ne hanno dritto, e che al pari delle altre, pagano magnificamente i loro contributi!

Pensi a farci rispettare tale dritto chi ne ha l'obbligo; tenga egli presente che oggi ci si fa subito una grave ingiustizia, ma che non deve però continuare, in caso contrario non sappiamo quali conseguenze ne potrebbero avvenire.

Basta, basta quanto siamo costretti sopportare: non ci si metta totalmente con le spalle al muro; e, se abbiamo dimostrato d'essere finora la gente più pacifica del mondo, non si stuzzichi più oltre la nostra ormai troppo prolungata pazienza.

X.

## NOZZE CAVALIERE - BIANCHI

Ieri si sono qui celebrate le benaugurate nozze del Sig. Nicola Cavaliere da Mesagne, con la distinta Signorina Bianca Bianchi, figliuola del Dott. Cav. Ernesto.

Gli sposi sono stati uniti in matrimonio, al Municipio, dal Sindaco Cav. Balsamo, il quale ha offerto alla simpatica coppia una bellissima penna di oro, ed il Vicario, Monsignor Epifani, ha compiuto in casa della sposa la cerimonia religiosa, chiudendola con un bel discorsetto d'occasione.

Il Papa, con telegramma inviato da S. Eminenza il Cardinale Rampolla, ha impartito agli sposi la Sua benedizione.

Giunsero pure parecchi altri telegrammi che per brevità non pubblichiamo.

**Sposo** — Splendido finimento di brillanti, Anello con solitario, Ventaglio madreperla intarsiato in oro, Porte-Bonheur, Remontoir d'oro con catena, Fermaglio con moneta d'oro, 12 Posate d'argento.

**Genitori della sposa** — Boa di penne di struzzo, Servizio porcellana per the con cabaret, Ombrellino con manico d'argento, Colliere di pelliccia.

**Cav. Cesare e Francesca Bianchi, nonni paterni della Sposa** — Bracciale a catena di oro, Finimento con ametiste.

**Luigi e Sofia De Castro, nonni materni** — Servizio completo in argento, per colazione.

**Ercole, ed Antonietta De Castro, zii materni** — Servizio di gelati per 12, in argento dorato e cesellato.

**Fedele Bianchi, zio paterno** — Due candelieri in argento.

**Augusto De Castro, zio materno** — Porta-fiori di porcellana montato in argento.

**Avv. Marcello e Vincenzina Scanzzeri, zii paterni** — Artistico porta-fiori montato in argento.

**Chimico Pasquale e Isabella Favia, zii paterni** — Forchettine per dolci, in argento dorato e cesellato.

**Signora Agnese De Laurentis-Bianchi e l'Avv. Giuseppe De Laurentis, zii della sposa** — Oliera di cristallo montata in argento.

**Signora Lucia De Castro, zia della sposa** — Elegante porta-biglietti e nécessaire da fumo.

**Signor Giuseppe e Cosima De Castro, cugini della sposa** — Tazza e piatto d'argento dorato e cesellato.

**Signora Nina Bar. Laviano, zia della sposa** — Servizio da caffè per 12, in argento dorato.

**Signora Giulia e Michele Ercolini, cugini della sposa** — Fermaglio in oro con ametiste e perle.

**Signorina Amalia Bianchi, cugina della sposa** — 12 Cucchiaini in argento, stile Liberty.

**Dott. Raffaele Favia e Luigi Favia, cugini della sposa** — Eleganti saliere d'argento dorato.

**Romualdo ed Ugo Bianchi, cugini della sposa** — Artistico porta biglietti in argento ossidato.

**Cav. Antonio ed Elisa Sierra** — Servizio da caffè in argento dorato.

**Signora Elena Esposito - Amodio** — Bellissimo fazzoletto di seta.

**Signorina Rosina Cavaliere, sorella dello sposo** — Elegante mantella di velluto nero.

**Sig. Paolino Cavaliere, fratello dello sposo** — Ricco servizio da caffè e latte con piatto in argento.

**Signora Adelaide Cavaliere-Magrone, cognata dello sposo** — Elegante porta-biglietti di porcellana montato in argento.

**Avv. Luigi De Laurentis** — Servizio di liquori in cristallo di rocca ed argento.

**Nicola e Teodora Prisco, zii della sposa** — Bracciale in oro.

**Signora Sofia Drasinis-Prisco, zia della sposa** — Libro da messa in avorio ed argento.

**Signorina Alessandrina Drasinis** — Bellissimo fazzoletto di seta ricamato.

**Cav. Teodoro Doria** — Cucchiaini d'argento, per caffè.

**Alfredo Leonardino** — Fazzoletti in seta.

**Casa Oddone** — Elegantissimo fazzoletto in pizzo.

**Casa Garda e Bormons di Torino fornitrice del corredo** — Matinée in mussola con merletto.

Dopo la cerimonia gli sposi sono immediatamente partiti per Mesagne.

La Città di Brindisi invia congratulazioni sincere ed auguri.

## Delizie ferroviarie

Mettiamo d'ora innanzi questa rubrica a disposizione di coloro che hanno reclami da fare contro le ferrovie, il cui servizio, sotto tutti i riguardi, dà molto a desiderare.

Mentre il pubblico paga *lautamente*, esso non è in modo alcuno garantito; e le merci, o giungono avariate, o sottratte anche lungo brevi percorsi. A proposito narriamo tra i tanti quest'ultimo fattarello, accaduto al Sig. Antonio Pedio, antico nostro negoziante in articoli di moda.

Al suddetto venne spedita il 16 corr., dalla primaria Fabbrica di maglierie e busti di Napoli, Pietro Sanguipetti, una balla dei nominati articoli. Ricevuto il collo il giorno 22 ed esaminato attentamente, nulla presentava di anormale; le cuciture ben fatte, la tela che l'avvolgeva intatta, insomma, tutto era molto ben condizionato.

Aperta la balla in presenza di diverse persone, com'è solito praticar sempre il Pedio, con sorpresa generale, trovò mancare in una scatola, sostituiti da luridissimi stracci, la bellezza di 8 scialli (*diciamo otto*)!!

Quello che più ha destato poi le meraviglie di tutti, e, che oltre ad essere avvenuto il furto lungo un percorso *assai breve*, esso è stato compiuto *da mano maestra*, o meglio, *molto pratica in simili... servizi!* Lo stesso Pedio ci racconta in proposito, che altra volta mancarono tre ombrelli da una cassa *piombata accuratamente*, senza presentare la *minima alterazione o sfiguratura!!!*

E poi si dice: *reclamate!*

A chi? Qual è soddisfazione vi vien data? Non è oramai noto a tutti che le Amministrazioni ferroviarie, prima di sborsare un soldo, si farebbero **SQUARTARE** nel vero senso della parola? Il pubblico, poi, è sempre quello che ha torto: esso è sempre il paziente; e mentre è forzato a chinare il capo a tutte le ingiustizie, a tutti i soprusi, v'è chi magnificamente se la ride alle sue spalle!

Nonno ancora da dire sull'argomento, ma di poco rimandare ai prossimi numeri tutto ciò che sappiamo, in merito ai *servizi* delle nostre ferrovie; pur essendo certi, che la meschina voce della *Città di Brindisi*, non potrà mai giungere sino a certe elevate sfere!..

## Nostre corrispondenze

### Da Taranto

Taranto 27 — (*Due Mari*) — Dopo 16 giorni di permanenza fra noi, il giorno 18 sono partite, dirette a Napoli, le navi componenti la prima Divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando del Vice-Ammiraglio Palumbo.

E poi rimasta a svernare la seconda Divisione, comandata dal contrammiraglio Mirabello e composta delle navi *Dandolo, Sardegna, Morosini, Doria, Minerva*.

Sono anche qui in permanenza le navi *Italia e Duilio*, in bacino, *Calatafimi, Fieramosca, Euridice, Aretusa, Iride*, ammiraglia, *Maria Pia, Urania e Mestre*.

*Alla corte d'Assise* — Nella seconda quindicina del prossimo novembre, sarà trattata l'importantissima causa dell'assassinio di cinque bambini, commesso a Martina Franca, e per cui fu arrestata e trattenuta in carcere la madre di quattro degli assassinati, ritrovata in seguito innocente.

I bambini furono gettati in un pozzo.

Sono imputati certi Caramia Francesco e Tari Antonio da Martina, presiederà il Cav. La Rocca, e difensori sono gli egregi Avvocati Russo e Comm. Criscuolo.

## QUALCHE COMMENTO

sulla prima parte della corrispondenza da Taranto, del nostro Due mari.

Egli ci perdonerà se entriamo in merito a cose che riguardano la sua città; teniamo però ad assicurarci, che le nostre parole non vanno dirette ad essa, ma bensì al Governo, ritenuto da certuni tanto prodigo verso di noi!

A Taranto dunque, si è ancorata il giorno 15 la prima divisione della Squadra del Mediterraneo, mentre già vi erano colà ben altre 15 navi, quasi tutte di prim'ordine.

Comprendiamo che oltre ad essere quella città compartimento marittimo, è anche fornita di arsenale e bacino, ragioni queste, che spiegano facilmente perchè, in quel porto, debbano sempre portarvisi navi da guerra. Però, non crediamo che le finanze dello Stato rimarrebbero scosse, se il Ministero, tenuto conto della vicinanza di Taranto a Brindisi, mandasse anche a noi e di quando in quando qualche nave, delle tante che colà si recano anche a passarvi l'inverno! E ciò s'intende, mai per appagare i nostri desideri; ma almeno per far conoscere *de visu* questo porto, ai bravi e valorosi ufficiali della nostra marina.

Qualcuno dirà: non chiedete troppo al Governo, non lo seccate, per amor di Dio: esso ha concesso e concede molto a Brindisi, ed un'ultima prova lampante si è avuta, coll'averci mandato, quest'estate, cinque grosse torpediniere.

Eppure è vero: noi siamo veramente tanti ingrati della peggiore specie, ogni qual volta ci lamentiamo di Papà Governo! E che si vuole di più.

Banchine a josa... e come costruite (!), edifici grandiosi al porto (!); colossali ponti in legno per lo scarico del carbone (!); invio continuo di navi da guerra (!); e tutte quelle altre *belle cose*, che solo ai ciechi non è dato poter apprezzare!..

Si, è proprio vero: noi siamo tanti ingrati; e d'ora innanzi non dobbiamo più rompergli le scatole: lasciamo pure che esso seguiti, *come ora, a spendere e spandere* per Brindisi; rammentiamoci tutti del *savio* (!) consiglio datoci una volta da un onorevole; per ottenere molto, egli ci disse, son necessarie le belle maniere; con le cattive, si sono sempre avuti effetti contrari.



Difatti, chi è che non riconosce tale sacrosanta verità?

Dormiamo dunque *sonni tranquilli*, così solo i lavori a Brindisi fioccheranno! Noi della stampa, non parliamo più di porto: esso è un argomento che ormai ha recato parecchia noia (!..), non è vero? Pensiamo piuttosto un po' ad altre cose.... maggiormente necessarie: per esempio a far le lodi a chi le merita; additare alla pubblica ammirazione *chi si sacrifica per il bene.... nostro*; chi ci dà continua prova del suo... valore. Così solo, ripetiamo, ci vedremo spingere innanzi senza accorgercene; e le povere città vicine, rimarranno con un palmo di naso!....

Oh, che ridere....

BIRICHINO

Al nostro egregio amico Sig. Vincenzo Casalini, mandiamo sincere e sentite condoglianze, per la morte del suo amato genitore

**Giovanni Casalini**

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

## CRONACA

**L'On. Monticelli**, il galantuomo perfetto è fra noi, per trattarsi qualche tempo.

S'abbia il nostro più caldo saluto, e lo ritenga ispirato a *veri e leali* sentimenti di sincera amicizia ed ammirazione.

**Il trasloco del nostro Pretore** —

Con grande dispiacere, la cittadinanza brindisina, ha appreso la notizia del trasloco di questo egregio Pretore ad Ostuni, residenza da lui richiesta per motivi di salute.

Tutti sanno come l'Avv. Rossani abbia retto per molti anni quest'importantissima Pretura; mai v'è stata a suo riguardo una pur minima lagnanza, per ciò tutti riconoscono in lui le doti necessarie, a formare uno dei più stimati funzionari.

S'abbia intanto il nostro affettuoso saluto, e gradisca gli auguri sinceri d'una splendidissima e rapida carriera, che certo non gli verrà a mancare, dato il suo valore, e come funzionario e come cittadino.

**Il nuovo Assessore di piazza** —

Lodevolissimi sono i provvedimenti presi dal nostro nuovo Assessore di piazza, Sig. De Castro; e meritevole d'ogni encomio è poi la sua massima intransigenza e severità, tanto con i venditori di generi alimentari, quanto con tutti coloro che devono da lui recarsi, per la conciliazione delle contravvenzioni.

Però, una cosa soltanto gli facciamo notare, perchè non la crediamo tanto giusta; quella di proibire in certi punti rimedi della città, lo sciorinamento dei panni. Ed è naturale che molti abitanti si debbano oggi lagnare di tale disposizione, perchè, come lo stesso Sig. De Castro ben conosce, tutte le abitazioni ov'è costretta passar la vita la nostra povera gente, sono sprovviste delle comodità necessarie.

Comprenderemmo meglio, cosa certo *impassibile* ma che del resto vorrebbe la legge, fossero dichiarate inabitabili tutte quelle catapecchie, che mentre danno non piccolo

utile ai proprietari di esse, non sono atte all'uso; e sia dal lato igienico, che da quello delle comodità.

Perchè prendersela col misero, e non rivolgersi invece a chi è in dovere di dare ad esso, *come dovrebbe*, un'abitazione adatta a contenere esseri umani e non già bestie?

Noi siamo d'accordo con l'Egregio Assessore, ch'è una vera sconcezza vedere nelle pubbliche vie spasi dei panni, che spesso sono stracci indecenti, ma non crediamo perciò che si debba costringere il povero *ad impiccarsi!*

Vi sono tanti altri rimedi al fatto, che certo, il Sig. De Castro, non ha bisogno gli vengano suggeriti.

**L'On. Chimienti** ha promesso di farci tenere un suo prezioso scritto, in risposta agli articoli sin qui inviatici dal nostro valoroso collaboratore P. C. sulla importantissima questione del porto.

Mentre chiediamo venia a *quel tale annoiato dall'argomento*, siamo lieti del fatto, per il solo piacere di aver l'onore, che il nostro modesto giornale, pubblici finalmente uno scritto del Deputato brindisino.

Tale onore è spettato sin qui a giornali forestieri, specie a quelli di Lecce e Taranto!

A proposito dell'on. Chimienti, ci è stato inviato da Venezia il *Gazzettino*, ove abbiamo letto che il nostro Deputato ha avuto il gentile pensiero di recarsi colà, a visitare quegli elettori brindisini.

Vi fu il solito banchetto, ove regalò la massima cordialità.

**Il premio dei pirotecnici** — Nella vetrina del Sig. Francesco Manes, è esposta la medaglia ottenuta in premio dal pirotecnico Oronzo Poto di Lequile, per lo splendido fuoco acceso l'ultima sera delle Feste Patronali.

E' stato anche premiato con menzione onorevole l'altro pirotecnico Petronelli di Francavilla e il Signor Giovanni Caffero di Monopoli, quest'ultimo per gli splendidi areostati.

Cogliamo l'occasione per tributare anche le lodi meritate al concerto musicale di Francavilla, nonché a quello di Lecce, che riscossero unanimi applausi dall'intera cittadinanza, per la esecuzione inappuntabile di uno sceltissimo repertorio; ed un encomio speciale va poi tributato al bravo giovane Sig. Cesare Ferrari, che in soli pochi giorni, ha trasformato totalmente questo concerto popolare.

**Si affitta** un quartino sito in Via Giudea. Per trattative rivolgersi al Sig. Daniele Caiulo.

**Per il 2 Novembre** — Presso il pittore Giuseppe Montenz, in apposito locale fuori porta Lecce, si accettano commissioni per dipingere tombe, epigrafi, croci ecc., a prezzi mitissimi.

### Piccola Posta

SIG. SINDACO DI FRANCAVILLA quando intendete pagarci le lire 10,20? Ci pare che basti l'attendere!!!

**Per chi ha bambini delicati.**

*Lelisia*



Torino, 16 Maggio 1904.

La mia bambina aveva perduto l'appetito, si era molto indolita, fatta pallida e dimagrita. Ciò m'indusse a farle la cura della Emulsione Scott. A cura finita posso proprio dire che quel rimedio l'ha completamente risanata perchè non va più soggetta a nessuna indisposizione, mangia e digerisce bene, è grassa e di colorito sano.

GASPARE CESARE VIGETTI  
Torino, Via Magenta N. 56.

**Gracilità.** I bambini, per effetto dello sviluppo, hanno tutti, dal più al meno, dei periodi di malessere durante i quali abbisognano di assidua cura affinché abbiano a riaversi al più presto. Dall'infanzia dipende tutto il periodo della vita. Non vi è via di mezzo, da un bambino gracile si ha un giovane menso ed un uomo infelice. Perchè la salute è la prima e più grande fortuna. Per evitare la gracilità, per rinforzare i bambini, renderli floridi, belli e felici non vi è altro a fare che seguire l'esempio del padre della bambina il cui ritratto abbiamo inserito sopra. La Emulsione Scott è la vita dei bambini, il loro ristoro, la salvezza del loro tenero organismo.

**La Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74x245 N. 4.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 al Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

**S. G. & C.** Vedi quarta pagina

### AVVISI DI COMPRA-VENDITA

**Vino vecchio buonissimo!!**

Fiaschi da litri 2 1/4 di vino puro vecchio da pasto, superiore per bontà e forza al Chianti, ed economico per famiglia, si vende a lire una al fiasco presso il Signor Rollini, piazza degli Angeli, Casa Favia.

**Si vende**

una vigna di Tomoli 5 e stoppelli 2 nelle contrade S. Angelo o Commenda.

Per trattative rivolgersi al Sig. Giacomo Santostasi.

**Vendita volontaria**

di un quarto in via Conserva, composto di 4 vani e un palombaio, cucina compresa; più il pianterreno pure di 4 vani come sopra, nonché una grande rimessa con altri due piccoli vani.

Per trattative rivolgersi alla Signora Renza Calia.

**Si censiscono**

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi, sita in Via Saponea.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio Cav. Antonio De Marzo.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*  
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902